Anno XX — Lunedì 2 Agosto 1886 — Abbonamento postale — N. 182

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE.

Lord Salisbury accettò di formare il inistero, ma non ancora enunciò chiamente quello che sarà per proporre r il pacificamento dell'Irlanda. Egli re abbia fatto delle offerte a lord artington, il quale si mostrò disposto appoggiarlo, non però ad accettare partecipazione al potere, forse pendo di poter ricostituire il partito erale, una volta che Gladstone avesse bandonato la vita politica; ciocchè rò egli non si mostra disposto a fare, sistendo sull'*Home Rule* da lui prosto. Chamberlain mantiene la sua ea di dare una rappresentanza autooma a tutte le parti dell'Impero Briannico, unite poi nella rappresentanza enerale. Forse, che questa, se non è roprio l'idea del presente, potrà esrlo di un non lontano avvenire. Le asformazioni inglesi non sono rapide e on s'improvvisano mai, ma sono però ontinue; e le idee accettabili seminate quel terreno bene preparato vi germogliano e fruttificano.

L'Inghilterra ha testè conchiuso un rattato di commercio colla Spagna, del uale si avvantaggiano colà le sue maufatture e viceversa poi i vini spanuoli nel territorio inglese. Così, se a una parte il protezionismo inclina a rodurre la guerra delle tariffe dogaali, tutti poi cercano di attenuarne gli ffetti da loro stessi con tale sistema rodotti coi trattati di commercio. Ne onsegue, che le oscillazioni commerciali sono continue, sicchè la produione vede mutargli continuamente le ue condizioni commerciali, non potendo contare sopra niente di stabile. Sarebbe ben meglio, se gli Stati europei procedessero di buon passo e d'accordo verso a libertà di commercio tra loro, con che ogni regione produrrebbe quello che meglio si addatta alle sue condiioni naturali, gli scambii sarebbero maggiori e collegandosi gl'interessi dei Popoli si avrebbe una maggiore guarentigia d'una pace durevole fra loro. Si fanno sempre trattati europei per cercar di mantenere l'equilibrio territoriale fra le grandi potenze; e non si pensa, che un trattato generale e definitivo di commercio nel senso della maggiore possibile, sia pure graduata, libertà, sarebbe il migliore sistema per mantenere l'equilibrio europeo e la pace con esso.

L'Austria-Ungheria, vedendo prossima la cessazione del trattato di commercio coll'Italia, invitò anche le sue Camere di Commercio ad opinare sui mutamenti da recarsi nelle tariffe convenzionali. Lo stesso dovrebbe fare il nostro, e le Camere di Commercio sarebbero da consigliarsi ad opinare per la reciprocità nel senso il più possibile liberale. Con questo si metterebbe un ostacolo anche all'eccesso del protezionismo germanico, che però vorrebbe stringersi in lega doganale coll'Austria-Ungheria ed anche coll'Olanda. Anche questo bisogno di estendere il proprio territorio doganale fa prova dell'incompatibilità del sistema protezionista. Un trattato di commercio abbastanza liberale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria renderebbe più difficile l'unione doganale di questa colla Germania, che mirerebbe con essa anche ad uno scopo politico a cui noi non dobbiamo desiderare che si venga, perchè renderebbe l'Impero danubiano suddito al germanico e ad altri ostile.

Il nostro rappresentante a Parigi ha delle frequenti conferenze col capo del Ministero francese per cercare un qualsiasi accomodamento dopo l'improvvida ripulsa della convenzione marittima fatta dalla Camera francese, mentre nel tempo stesso la Francia osteggia i pescatori italiani. Ma tocca alla Francia di fare le sue proposte e di far approvare il convenuto prima dalle sue Camere. Intanto l'Italia fa bene di pensare a sè.

I convegni diplomatici austro-germanici e l'incertezza in cui si rimane se la Russia pure vi acceda, aprono il campo a molte congetture circa alle eventualità di accordi per la penisola dei Balcani, dove nulla sembra essere definitivamente stabilito nè nella Bulgaria, nè nella Serbia, nè nella Grecia, o nel Montenegro. Insomma quello rimane un campo aperto alle lotte future delle grandi potenze. La Russia tra le altre, mentre sospetta le intenzioni dei due Imperi vicini, si adopera intanto a mantenere l'incertezza del domani, affinchè nulla si consolidi definitivamente, per poter approfittare quandochesia delle difficoltà in cui si trovassero le potenze occidentali. Avanti un passo alla volta, è il sistema russo. D'altra parte anche l'Austria-Ungheria cerca di orientarsi, e la Germania ve la spinge. In questo caso, per avere amica l'Italia ed assicurarsi le spalle dovrebbe essa medesima nel suo proprio interesse offrirle di collocarsi ne' suoi naturali confini.

La stampa francese ci mette in prospettiva un'alleanza colla Francia e colla Russia per ottenere un simile scopo, che del resto potrebbe svanire come una illusione. Ma, se l'Impero a noi vicino sapesse togliere qualunque motivo di temere una simile alleanza con una larga rettificazione di confini da esso medesimo proposta, sarebbe sicuro di avere per alleata fida e necessaria l'Italia; la quale non potrebbe di certo vedere volentieri, che le due razze numerose ed invadenti quali sono la germanica e la russa si assidessero sull'Adriatico, ma deve piuttosto desiderare che le tante nazionalità danubiane e balcaniche sieno per certa guisa confederate tra loro e procedano tutte nelle vie della libertà e della civiltà, giovando così anche ai commerci dell'Italia. Anch'essa deve mirare all'Oriente, ma in un senso affatto pacifico. Essa cerca di espandersi colà soltanto coi commerci e colle opere della civiltà, come facevano nel medio evo le sue Repubbliche.

La posizione dell'Italia è tale da potersi essa fare mediatrice anche dei commerci delle altre Nazioni. Essa deve insegnare alla gioventù delle sue piazze marittime le lingue dei Popoli orientali, fondare scuole ed istituzioni commerciali nelle sue Colonie, riprendere insomma con una nuova e costante attività le vie dell'Oriente e non lasciarsi in questo superare da nessun altro. Se ciò l'Italia non facesse, decaderebbe invece di progredire; ed a ciò pensi meglio che non fa la nostra gioventù, se ama davvero la patria.

***

Di questi giorni, mentre i ministri aspettano, la stampa trova di occuparsi molto di processi celebri, ed un poco anche delle elezioni suppletorie, le quali nel loro complesso riuscirono della maggioranza. Anche il nostro Friuli mantenne il suo programma eleggendo l'ingegnere Marchiori, che una seconda elezione ebbe a Roma.

Peccato però, che nella capitale un candidato serio si trovi messo quasi al paro col condannato Coccapieller, che non è un Cipriani, ma non meriterebbe di certo di essere preso sul serio dagli elettori di quella città cui abbiamo costituita a capo dell'Italia.

La doppia rielezione del galeotto Cipriani in due Collegi della Romagna è oggetto di discussione nella stampa, e mentre qualche giornale onesto anche se appartiene ad un'Opposizione troppo per dir vero sistematica, cerca che i suoi amici politici si adoperino a correggere questo traviamento delle popolazioni, ce ne sono degli altri, che non si vergognano d'incolpare al solito anche di queste aberrazioni il Governo. Si domanda anche da taluno che cosa ha fatto l'Italia per le Romagne. Essa ha fatto per esse quanto fece per le altre regioni, le liberò dal giogo papale, le dotò di ferrovie, di scuole e di ogni altra cosa e procura di fare dell'altro; ma le sette politiche, invece di cooperare indefessamente al bene della propria regione, com'è il dovere di tutti gl'Italiani, usufruendo della libertà ottenuta, mostrano di non averla meritata cospirando tuttodì contro il Governo nazionale. Che cosa pensi l'Italia lo ha mostrato testè nel modo con cui accolse i Reali prima a Genova e poscia a Venezia dove apportarono soccorsi agli afflitti dal cholera come da per tutto altrove.

Ora che questa malattia, che da tre anni va diffondendosi per l'Italia, e minaccia di diventare indigena e permanente, bisogna che tutti s'adoperino a combatterla assieme alle altre contagiose ed endemiche, purgando da ogni infezione le città ed i villaggi, e creando dovunque abitudini di pulizia e d'ordinato vivere. Non sono le paure, le fughe ed i lamenti che ce ne possano guarire, ma bensì i provvedimenti igienici estesi a tutto il territorio italiano, a tutte le popolazioni. Ma in Italia siamo pur troppo ancora avvezzi alle feste, alle dimostrazioni, alle trascuranze, alle declamazioni, che non giovano a nulla.

E' ufficio della stampa, anzichè occuparsi d'infruttuose polemiche, di studiare e proporre tutti i giorni quello che potrebbe migliorare le condizioni del nostro Paese, che bene altri frutti si attendeva dalla libertà. Quello che la parte più eletta fece nell'epoca della preparazione e la più giovane ed ardita in quella della lotta per l'esistenza, devono fare adesso tutti, cooperando al comun bene. Così soltanto si acquisterà una vera forza per farsi valere presso le altre Nazioni, che cercheranno la nostra alleanza quando crederanno che siamo risorti all'antica potenza. Noi dobbiamo risanare non soltanto materialmente, ma anche moralmente la nostra Italia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalle Acque Pudie, 31 luglio.

Scendo per tempo con intento di fare un bagno, (va bene che anche questo lo sappiate per quando verrete quassù) e mi trovo di fronte due Tolmezzini, che vengono a salutare il loro socio di Grado dove, tra le altre cure, si faceva quella del pesce fresco. Si parlò di boschi e di prati, ma niente ancora di un caprone di cui vi dirò dopo. Si parlò dei *mille* che furono *in più* ad eleggere a deputato l'ingegnere Marchiori, malgrado i prediconi del senatore Pecile, del quale quelli di Cividale mi dissero che era tornato molto malcontento delle accoglienze avute in quella città. Mi si disse anche, che i voti per quella siffatta *rosta*, di cui parlò più volte il *Giornale di Udine*, erano stati apprezzati e che venne decretato di costruirla. Tanto meglio così.

Ma poi si parlò anche di *altri mille*, cioè dei chilometri di ferrovie, che devono essere ripartiti fra le varie regioni dell'Italia e sui quali conta anche il Friuli di avere almeno una dozzina, quelli *dalla Stazione della Carnia a Tolmezzo* a cui fanno capo tutte le valli della Carnia. Si tornò a discorrere degli argomenti adotti dalla Camera di Commercio e dal *Giornale di Udine* a favore di questo breve tronco, che influirebbe anch'esso alla trasformazione agricola della Carnia, la quale andrà sempre più diminuendo la coltivazione poco redditiva delle granaglie per estendere la praticoltura e la pastorizia e spedire al piano bestiami ed i prodotti del caseificio. Ciò giova tanto alla montagna, quanto alla pianura, dacchè vengono facilitati i trasporti e gli scambi dei prodotti dell'una e dell'altra.

Mi si disse, che l'onorevole Marchiori verrà a visitare questi paesi il prossimo autunno. Adunque, malgrado il programma dell'Opposizione stampato a Tolmezzo; il quale non voleva nè strade, nè roste, nè ferrovie, nè rimboschimenti, ma soltanto un pochino di radicale per deputato, si preparano le ragioni per questo ed altro.

Oggi ho fatto poi un altro incontro. Passeggiavo con un altro mio conoscente quando ci si affacciò un Reverendo colla faccia di galantuomo; il quale volgendosi a lui, mentre teneva in mano un foglio del *i. r. Cittadino croato*, gli disse:

— Pregate questo rignore (ed accennava a me) che dia una lezione a questo brutto fogliaccio, che vorrebbe farci passare per devoti un tempo a quei *ferfluchter*, che vivevano alle nostre spalle e che rubandoci facevano da padroni in casa nostra.

— Una lezione a costoro? Risposi. A che cosa gioverebbe? Lo so bene, che essi chiamerebbero anche gli stranieri per disfare l'Italia se lo potessero ed il diavolo con essi. Ma oramai è una quistione di cui non si parla più. Anzi si dice ora, che non è fuori del possibile, che la Provincia naturale del Friuli possa venire ricostituita nella sua unità, confinando meglio il Regno d'Italia da questa parte. Una lezione? E perchè non gliela date Voi Reverendi e non gli dite l'animo Vostro?

— Noi? replicò il Reverendo. Che cosa ne direbbero i nostri Superiori, che ci obbligano a pagare del nostro le eresie, che tutti i giorni si dicono su questo foglio, che vi attira le maledizioni della gente onesta, la quale è tentata causa sua di mettere a fascio tutto il Clero con costoro?

— E perchè non avete il coraggio di dirgli il fatto suo, od almeno di rigettare l'immondo giornale prima ancora che cessi di pubblicarsi, giacchè l'editore non paga i tipografi, i quali ricorrono per limosina alle Società tipografiche, che risposero di non poter fare nulla per loro?

— Tanto meglio, se sarà così. So anche di professori, che se ne sono andati perchè non li pagava.

— Lo so anch'io, perchè taluno di essi me ne scrisse anche dalla Svizzera, perchè stampassi su ciò qualche articolo. Ma io pensai, che era sua la colpa, se andò a vogare in quella galera. Nonchè scrivere contro quel foglio, io non lo leggo nemmeno, se altri non mi dice, che vi sia cosa a cui io debba rispondere colla legge.

— Legga almeno questo numero, — mi soggiunse, porgendomi lo schifoso giornale, importato tra noi Friulani da un avventuriero della eresia temporalista. — Legga questo articolo datato da Tolmezzo e soscritto O., cioè un tale che noi bene conosciamo.

Così per forza, lessi l'articolo, e dopo lettolo assieme ad altri presi da fogli della stessa risma, che hanno l'imprudenza di chiamarsi *cattolici*, in cui si dà del ladro a Vittorio Emanuele, perchè ricompose in unità la Patria nostra, e rimettendoglielo in mano, gli soggiunsi ridendo:

— Qui ci vorrebbe quella *lezione*, che adoperò Nostro Signore contro i mercanti che trafficavano nel tempio di Gerusalemme. Ma sta a voi medesimi di dargliela a questo falsificatore della dottrina di Cristo, che non voleva il *regno di questo mondo*, come essi lo pretendono per sè e per il *servus servorum Dei*. E non vi lagnate, se tacendo voi, che avete il dovere di parlare, la gente vi mette a fascio con costoro. Scusi Reverendo, ma il *bagnarolo* mi fa cenno che il bagno è pronto. Di questi *Cittadini*, che mentono 300 volte all'anno, salvo errore, io non mi occupo. E' affare vostro; ed il sapone non uso adoperarlo per lavare la testa all'asino. A rivedella!

V.

LE NAVI ITALIANE

Ecco un brano dell'*Engineering*, il primo giornale tecnico che abbia la Gran Brettagna, riprodotto da altri giornali. Esso lamenta che l'Inghilterra non provveda con sollecitudine alla costruzione di una flotta, la quale possa far fronte alle grandi corazzate di battaglia italiane, e soggiunge:

« Poniamo il caso di una guerra nel Mediterraneo tra l'Italia e la Gran Brettagna.

« Ben presto questa nazione avrà allestito cinque o sei delle sue corazzate di tipo moderno, con una velocità da 14 a 18 miglia, protette con corazze di 24 pollici ed armate, ciascuna, con 4 cannoni di 100 tonnellate. Il solo bastimento che noi abbiamo e che potrebbe entrare in lotta con ognuna di quelle corazzate italiane, è l'*Inflexible*, benchè questo non potrebbe avere ombra di successo nella lotta. In tal caso le navi della nostra flotta del Mediterraneo dovrebbero tenersi riunite per una vicendevole protezione col timore di dover entrare in lotta con gli strapotenti bastimenti italiani, dappoichè esse non avrebbero nè la velocità per fuggire, nè la potenza d'impegnare il combattimento.

« Il risultato di tutto ciò sarebbe che la nostra tanto vantata squadra del Mediterraneo avrebbe il possesso di tanto mare, quanto è la portata dei suoi cannoni. D'altra parte, le navi italiane potrebbero disperdersi senza difficoltà alcuna, giacchè nessuna delle nostre potrebbe raggiungerle, mentre esse potrebbero piombare sopra ognuna delle nostre navi e distruggerle isolatamente. » Il giornale inglese continua dicendo che « quando in Italia si costruì il *Duilio*, l'ammiraglio inglese cercò di convincere il pubblico che la nave italiana doveva essere necessariamente sbagliata e preconizzò ancora che essa avrebbe dovuto capovolgersi; ma dopo che ne fu fatto felicemente il varo, si pose in cantiere l'*Inflexible* più corto e più largo della nave italiana, ma il risultato di questa modificazione fu che la nave non si poteva governare e volendole togliere questo difetto, si dovè sacrificare circa due miglia all'ora di velocità. »

EMIGRAZIONE AL BRASILE

Nel mese di maggio sbarcarono a Rio Janeiro 2805 immigranti, dei quali 1073 italiani.

Le future relazioni commerciali dell'Austria-Ungheria

Leggesi nella *Perseveranza:*

Di grande importanza vien considerata in Austria una circolare che il ministro del commercio, marchese di Bacquehem, ha diramato alle Camere di commercio e d'industria, nonchè alle principali associazioni agricole, industriali e commerciali per invitarle a comunicargli i loro desiderii, basati sull'esperienza, in previsione della scadenza dei trattati di commercio con la Germania e l'Italia e dei nuovi negoziati da intavolarsi con quelle Potenze. Ambedue i trattati scadono il 31 dicembre 1887; quello con la Germania senz'altro, quello con l'Italia nel caso che uno dei contraenti lo denunzii entro il 1886.

Il passo caratteristico della circolare, la quale è giudicata dalla *Neue Freie Presse* un fatto del massimo valore economico, è il seguente: « Siccome importa straordinariamente che venga conservato e in tutti i modi possibili allargato il mercato d'esportazione dei nostri prodotti agricoli, forestali e industriali, e siccome a tale scopo non possiamo servire che trattati *con tariffe convenzionali*, così l'imperiale e regio Governo si prefigge appunto la stipulazione di trattati di tal natura. »

Queste parole paiono l'annunzio d'una novella era di relazioni commerciali che sta per incominciare in Austria e s'attribuisce loro tanto maggior significato inquantochè vennero scritte e pubblicate in occasione dell'incontro di Kalnoky e Bismarck a Kissingen. Il Bacquehem, così si ragiona a Vienna, non interpella le Camere di commercio per semplice curiosità; egli deve avere ricevuto dal ministro degli esteri qualche assicurazione circa le disposizioni della Germania a concorrere a un'opera dichiarata così utile. Poichè lo Stato col quale l'Austria-Ungheria prova maggior difficoltà a intendersi nei rapporti economici è appunto la Germania, la sua intima alleata politica, gettata nelle braccia del protezionismo dal principe Bismarck.

Mentre l'Austria-Ungheria ha coll'Italia un trattato sussidiato da un cartello doganale, ha con la Germania un trattato sulla base del trattamento della nazione più favorita. Chi non ricorda i ripetuti tentativi fatti dalle due parti per giungere ad accordi commerciali più in armonia coi politici e falliti? Si parlò un momento anche d'uno *Zollverein* tra le due Potenze; poi questo progetto, o quest'idea sfumò. La circolare del ministro Bacquehem, mentre prova che nella monarchia austro-ungarica si sente il bisogno di modificare la politica doganale e di tornare a più savie dottrine d'economia pubblica, sembra presumere analoghe inclinazioni nelle parti con cui la monarchia dovrà cercare d'intendersi. Noi riferiamo qui l'impressione prodotta dalla circolare del Bacquehem in Austria, specialmente nei circoli che attendono un miglioramento delle condizioni economiche da un mutamento di politica doganale, ma facciamo osservare che l'impressione può essere erronea o esagerata. D'altra parte, chi scrive è il ministro del commercio d'Austria il quale non sappiamo se si trovi d'accordo intieramente col suo collega d'Ungheria. Ad ogni modo, è innegabile che lo scritto del Bacquehem ha un valore sintomatico.

Come siamo rappresentati all'estero

Togliamo dall'*Italia*, giornale italiano di Rio Janeiro, del 1° luglio:

Mandano da Guatemala al *Progresso Italo-Americano* una lettera assai grave che riproduciamo, perchè i nostri lettori veggano che noi non esageriamo quando qualche volta lamentiamo gli sconci, che troppo di frequente si avverano nella condotta dei nostri rappresentanti all'estero.

« È venuto qui sei anni or sono, a fungere da regio console generale italiano e da incaricato di affari nelle cinque repubbliche del centro d'America, un tale Angelo Muttini, di Potenzani, vicino alla Spezia, che altre volte era sarto ed ora esercita, in piccolo, commercio da pizzicagnolo!

« Carriera diplomatica non ne ha punto; cognizioni meno; sicchè la povera colonia nostra dalla sua venuta in poi è divenuta la beffa delle altre colonie straniere.

« Durante la sua reggenza, la colonia italiana ha subito barbarie inaudite, senza che le seguisse ombra di reclamo o di protesta. Bruni, genovese, fu fucilato senza causa e senza processo: De Gregorio, lombardo, fu assassinato di pieno giorno e sulla pubblica strada: Giuseppe Ciconi, veneto, ricevette in pubblica piazza 200 colpi di bastone; tutte queste iniquità, per mano delle autorità o soldatesche guatemalesi.

« E cento altre nefandità avvennero contro poveri nostri connazionali, che sarebbe troppo lungo enumerare; ebbene il signor Angelo Muttini le fece passare tutte come casualità e non rischiò un verbo solo per protestare; a chi lo va a vedere chiude la porta del Consolato in faccia; notoriamente egli esercita il contrabbando, e le autorità guatemalesi mangiano e brindano alle spalle nostre, in casa sua.

« Con siffatto rappresentante è facile pensare in quale dispregio siamo tenuti.... »

Processo Vecchi-Des Dorides

Udienza 31 luglio.

Continuano a sfilare i testimoni.

Si sentono le deposizioni di Cesana, redattore del *Fanfulla*, di Cecconi, redattore della *Rassegna*, di Ferdinando Martini, di Cattaneo, uno dei capi dello Stabilimento Ansaldo, di Orlando di Livorno, di Carry, redattore del *Moniteur de Rome*, di Franzini, dell'ammiraglio Fincati, di Olindo Guerrini e d'altri. Tutti depongono in favore degli accusati. Rinunziasi all'audizione di molti altri testi.

Dicesi che verrà ritirata l'accusa.

LA TRIPLICE ALLEANZA

L'*Opinione* di venerdì pubblicò un notevole articolo circa le voci sparse del viaggio di Robilant all'estero. Disse che le relazioni dell'Italia coi due Imperi centrali sono eccellenti, e perciò nulla di straordinario avrebbe un tale incontro. Il ministro italiano si muoverà se il viaggio sarà necessario. La rinnovazione dell'alleanza, se dovesse effettuarsi, sarebbe la riconferma della pace con dignità, che perservi l'Italia da ogni pericolo e lasci aperto l'adito alla buona fortuna, se si saprà meritarla.

Un dramma in caserma.

Nella caserma di Cremona, per futili motivi, il soldato Arezzo, napoletano, vibrò tre mortali coltellate a un altro soldato, certo Crepaldi, che entro tre giorni doveva essere congedato.

Il feritore è un pregiudicato, già condannato a sette anni di reclusione militare.

I medici sperano di poter salvare il povero Crepaldi.

Il feritore subì nel carcere di Sant'Angelo un luogo interrogatorio.

Una banda di briganti in Croazia.

Un dispaccio da Zagabria narra che una banda di briganti bosnesi, rifugiatasi su territorio croato, fa delle scorrerie, specie nel distretto Banale, incendiando e depredando.

Il comune di Staza fu costretto ad organizzare una vera caccia contro i predoni bosnesi, alla quale parteciparono ben 600 persone e 12 gendarmi.

MORTE ATROCE di un macchinista ferroviario.

Nel treno diretto Roma-Firenze l'altro giorno successe una grave disgrazia; il macchinista Brandi, presso il ponte Salario, avendo sporta la testa fuori della macchina, urtò violentemente contro il ciglio del ponte e rimase cadavere; il treno ebbe tre ore di ritardo in seguito al caso doloroso.

Un nuovo Santo.

Il 17 agosto avrà luogo in Vaticano, alla presenza del Papa, una riunione della Congregazione dei Riti per introdurre la causa di beatificazione del ven. La Salle, il fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane. (Vulgo ignorantelli).

L'esame per la patente di maestra a Forlì.

Scrivono all'*Opinione* che a Forlì di 59 candidate, 59 furono bocciate. La causa ne fu la difficoltà dei temi, e non è esagerazione il dire che bisogna mancare d'ogni sano criterio per dare a fanciulle di 18 anni, temi come i seguenti:

di letteratura italiana

« Con l'esempio di qualche classico si mostri come l'osservazione delle naturali bellezze possa ispirare il vero poeta ».

di pedagogia

« Dicasi se l'uomo nasce libero per concludere con la formola dell'autorità contemperata alla libertà, formola che esprime qual sia il principio, il fine, il mezzo dell'educazione ed offre argomento a dimostrare come l'educazione e l'obbedienza menino alla vera libertà ».

L'on. Fortis ha preso a cuore il doloroso avvenimento ed otterrà colla sua influenza che certi fatti non si rinnovino.

Dicesi che tutto ciò sia avvenuto per muovere guerra ad un istituto locale, da cui partivano la maggior parte delle giovinette candidate.

Sequestro di sacri arredi.

Siccome malgrado le diverse pratiche dell'esattore, la fabbriceria della chiesa di Ischia non si adattava a pagare le tasse che le erano intimate, si procedette al sequestro dei sacri arredi.

Il parroco, il sacrestano volevano opporsi, ma finirono col cedere, pur protestando contro la profanazione.

La *Voce della Verità* ha su ciò un notevole articolo.

La questione marittima con la Francia.

Marsiglia 31. Per decisione del ministro delle Poste e Telegrafi gli scali di Napoli, Messina, Palermo sono definitivamente soppressi dagli itinerari della compagnia delle *Messaggerie marittime* in andata e ritorno.

Un comitato di pescatori di Marsiglia indirizzò al ministero della marina una petizione contenente il periodo seguente: Le popolazioni del mezzodì soffersero abbastanza lungamente la concorrenza sfrenata dei pescatori italiani. Vi supplichiamo di non attenuare i felici effetti della decisione presa dal governo con le concessioni o con le mezze misure che incoraggiando gli stranieri finirebbero a rovinare la fiducia dei nostri compatriotti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dalla mezzanotte del 31 luglio a quella del 1° agosto:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Rivolto	1	1
Sequals	1	—
Sedegliano	6	2
Latisana	6	—
Codroipo	2	—
Travesio	—	1
Porcia	2	—
Polcenigo	1	—
S. Giorgio Rich.	2	—

Dal principio del morbo si ebbero: 298 casi, morti 160, guariti 66, in cura 72.

Cucina economica. Mentre il nostro giornale va in macchina, ha luogo l'inaugurazione della *prima Cucina economica* udinese.

Alla modesta festività siamo stati invitati anche noi.

Deputazione Prov. di Udine

Manifesto.

Ad opportuna conoscenza e norma di chi ne ha interesse, la Deputazione provinciale porta a pubblica notizia i termini dell'apertura e chiusura della caccia, che furono determinati dal Consiglio Provinciale di Udine nella seduta 8 agosto 1881, e che sono anche al presente in pieno vigore.

Udine, 1 agosto 1886.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

Il Deputato *Biasutti* — Il segretario *Sebenico*

Termini per l'apertura e chiusura della caccia.

Art. 1. L'uccellagione con reti, vischio, lacci, ed altri simili artifici è proibita da 31 dicembre a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata da 1 aprile aprile a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1 agosto, quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri compresa le beccaccie che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 3. Queste disposizioni valgono per quest'anno e per gli anni avvenire.

Art. 4. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità Giudiziaria.

Art. 5. I funzionari ed agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Circolo operaio udinese a scopo di educazione e ricreazione. Ieri venne inaugurato il locale di questo utile sodalizio operaio alle 5 pom. in una sala che il Circolo prese a pigione dalla Direzione del Teatro Minerva, nell'edificio del Teatro stesso.

Presiedeva l'operaio Enrico Cominotto che tenne un applaudito discorso di circostanza.

Parlò pure il socio Vincenzo Mattioni vivamente acclamato per la nobiltà dei concetti svolti. Seguì a questo un ultimo discorso d'occasione, detto da un altro socio.

Il Circolo sta ora formando una biblioteca operaia, per la quale pervennero già dei doni di libri da parte di molti soci. Il sig. Carlo nob. Fabris di Lestizza regalò alla Società 12 volumi di opere popolari.

Banca cooperativa a Cividale. Anche Cividale ha ora la sua Banca cooperativa. Giovedì ebbe luogo l'adunanza degli azionisti e venne nominata la Direzione, che riuscì composta dei seguenti signori:

Carbonaro Luigi Presidente — Angeli Gio. Batta Vicepresidente — Trevisan Giulio, Moro Felice, d'Orlandi Alberto, Vuga Giuseppe, Paciani ing. Ernesto, Piccoli dott. Antonio, Gabrici Luigi Consiglieri.

Monumento a Garibaldi. Anche Udine volle innalzare un monumento al generale Garibaldi, onde testificare al mondo la gratitudine dovutagli per la liberazione della patria. Questo monumento offresi alla vista in una piazza irregolare, la quale non dà una visuale corrispondente al grande pensiero col quale lo scultore Michieli ebbe ad animarlo.

A guardarlo in faccia e che potesse fare quell'effetto che si attende, converrebbe prima d'ogni cosa che il pianerottolo dell'Istituto arrivasse fino all'angolo dei fanali, indi la scalinata; e invece di quelle due guglie di cedro-deodara, vi fossero due fontane, coi rispettivi tapeti verdi, secondati come nel giardino da una linea di pietra, onde i carri non entrino a capriccio, ma solo nelle due rive di prospetto.

Quelle due piante, messe in tal modo, invece di dar ornamento alla Piazza toglieranno il bello senza alcun dubbio.

Uno a cui piace il bello.

Trasloco d'ispettore. L'egregio prof. Roncaglia ispettore scolastico di Cividale, venne traslocato a Como.

Questa notizia sarà sentita con vero dispiacere dal corpo insegnante di Cividale, dove egli aveva saputo acquistarsi la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano.

Veramente degna di lode e di imitazione è la bella azione fatta dal sig. Giovanni Pantarotto, proprietario della filanda in Via Gorghi.

Oggi che si farà l'apertura della *Cucina economica popolare*, egli ha voluto dar prova del suo buon cuore facendo somministrare a proprie spese n. 60 razioni di minestra, 135 di pane, 135 di vino alle sue bacaie (bigatte).

Bravo il sig. Pantarotto! Egli si dimostra in tal modo saldo sostenitore nel propagare l'opera veramente filantropica di coloro che hanno procurato ad Udine cotesta pia istituzione.

Concorso. E' aperto il concorso a 4 posti di aiuto direttore ed insegnante di scienza fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola persona.

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in Roma, al Ministro di agricoltura, industria e commercio ed incomincieranno alle ore 9 ant. del 15 settembre 1886.

Per i maestri elementari. In un'adunanza tenuta la scorsa domenica, il Comitato dei maestri di Milano trattò la questione delle maestre, protestò contro le persone che le trattano male, le incoraggiò a rivolgersi ai superiori ed alla stampa, e fece voti che le scuole rurali siano poste alla dipendenza dello stato e delle Provincie. Votò inoltre un ordine del giorno relativo alle classificazioni delle scuole. In esso dicono che la legge sulle classificazioni è malamente applicata e che questa è la causa principale dell'agitazione dei maestri.

— E' insussistente che il ministro Coppino abbia ordinato un'inchiesta sulle sevizie di cui sono state vittime testè alcune maestre elementari, essendo troppo note le cause dei dolorosi incidenti. Il ministro della pubblica istruzione è bensì intenzionato di deferire subito all'autorità giudiziaria i persecutori delle maestre, e invierà inoltre una circolare ai prefetti perchè invitino le maestre a reclamare liberamente, sicure di ottenere immediata giustizia.

Sui lavori alla Chiesa delle Grazie. In omaggio alla verità devo dire francamente che divido il giudizio che si dà dal popolo alle belle decorazioni della Chiesa delle Grazie, e lodo sommamente l'ottimo Parroco Scarsini, che si mise in un'impresa degna del suo animo sì dolce e gentile. Esaminato in complesso il lavoro piace assai, essendo molto di morbido, di accarezzato, di flessuoso nelle figure; la Vergine addolorata in un velo è buona, è bella di una bellezza addolorata, che guarda fissamente in un punto, dimostrando che il suo pensiero corre su d'un ideale, che solo la Madre di Dio può sentire. Piacciono pure i fasti, e le sventure avvenute alla patria nostra sulla peste del 500, per cui, la processione coi stendardi e il municipio risvegliano l'accordo dello stato colla religione. Bello il pensiero espresso nel quadro in fondo al mezzo arco, dove si fa conoscere l'origine del Santuario, il moto concepito che deriva dall'impulso della idea stessa, seguendo la quiete, il rito, il costume, la tradizione, ecc. Sussiste la bellezza orientale, il tipo dogale della gloriosa repubblica, le intime emozioni mistiche che acquistano la indeterminatezza inerente al senso dell'infinito, che si vuole santificare nella ricordanza d'una immagine forse dimenticata e sottratta agli incendi del terribile Maometto II. Di questi lavori che il buono e bravo artista Bianchini sa eseguire con una diligenza di esecuzione, piena di anima e di stile cristiano, sarebbe un errore il non fargli un atto di testimonianza sincerissima, di quel sentimento che si merita, e che gli verrà dopo veduti questi suoi lavori alle Grazie sempre più larga e più sicura fama. Ho ammirato nelle Cupole particolarmente, quelli angioli e quelle figurine, ci sono qualche scorcio o profilo di una verità sì espressiva ed artistica che pochi saprebbero riprodurre del pari.

Tutto è verità, nient'altro che verità, manifestata con un'ammirabile correttezza di osservazione. Le figure, il cielo, l'assieme, il tutto insomma è trattato con un fare, carezzoso, argutamente sicuro e serio, che sembra facile, ed invece è difficilissimo massime dal sotto in su; che sembra venire a noia, ed invece serba in sè stesso una novità quasi costante di osservazioni, come il profumo, che pur non si vede, ed è raccolto entro i cristalli d'un vaso.

L'affetto di cittadino mi dà argomento sempre più vivo per sostenere i nostri bravi artisti; i quali avendo una attitudine non tanto comune, sento il dovere di patriota di dire un'affettuosa parola sui loro meriti. Al Simoni tanto bravo e tanto modesto, al Simoni devo fare le mie congratulazioni per la coraggiosa attività del suo spirito, il quale educato al bello e forte dei metodi lasciati dai Sommi, getta quà e là il fardello ben forte dei classici, compiacendosi, anzi cercando una originalità nella sua fantasia, lungamente animata da studii e da esercizi, che gli dànno lode di valoroso. Commendevole di certo è il suo lavoro nella Chiesa delle Grazie, e una parola solenne di encomio, si merita l'ottimo artista con gli altri suoi allievi, uno dei quali il Gorgacini dà prove di una vigorosa forza di studio, e di una feconda attività degna imitatrice del suo maestro.

Riprenderò forse quando avrò più tempo l'ufficio che mi sono assunto, e che so di essere non discaro a molti gentili lettori, miei compatrioti.

V. T.

Attenti. È perfettamente vero il fatto narrato in una corrispondenza da Pordenone (*Patria del Friuli* (30 corr.) di due giovani sorelle che morirono in poche ore fulminate dal cholera, per avere sottratto alla vigilanza degli incaricati Municipali e indossati alcuni indumenti di altra loro sorella uccisa dal morbo alcuni giorni prima. Quelle disgraziate pagarono troppo caro il loro contrabbando; ma almeno il fiero caso serva di salutare esempio. Pare impossibile che vi siano individui i quali, per conservare qualche oggetto il più delle volte di meschino valore, espongano se stessi, le loro famiglie ed il paese intero al pericolo di tremende sciagure.

Pei pensionati. In base agli ordini dati dal ministero, il pagamento delle pensioni civili e militari che era prima eseguito dai ricevitori del registro, sarà d'ora innanzi affidato ai magazzinieri e agli spacciatori all'ingrosso del sale e tabacchi e agli uffici postali.

(Venezia).

Arresto per furto. Sabato veniva arrestato in Basaldella il pregiudicato Martellozzi Alessandro perchè confesso autore del furto di un orologio a sveglia in danno del signor Banone ufficiale del 76° fanteria.

Altro arresto. Ieri venne arrestato certo Zaina Francesco per questua.

Cose ferroviarie. Da ieri, la stazione ferroviaria di Venezia, venne autorizzata a rilasciare biglietti di andata e ritorno anche per le seguenti destinazioni: Modena, Portogruaro, S. Stino di Livenza.

Il chirurgo dentista sig. dott. W. Rogers dimorante in Venezia avverte la sua clientela di Udine che, in causa di urgenti affari, non può oggi e domani qui fermarsi, come di consueto, ma che sarà infallantemente in detti giorni nella p. v. settimana.

Contravvenzioni. Venivano questa notte dichiarati in contravvenzione due esercenti pubblici per abusiva protrazione d'orario di chiusura.

Venivano parimente questa notte dichiarati in contravvenzione certi d'Odorico Giovanni, Zarzuti Luigi, Sostero Paolo, Lodolo Antonio, Bortolotti Silvio e Marioni Luigi per schiammazzi notturni.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di luglio 1886

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 83	K. 7570
Trame	» 19	» 1520
Totale	N. 102	K. 9090

All'assaggio:

Greggie	N. 222
Lavorate	» 20
Totale	N. 242

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1886.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 97,783.28
Mutui a enti morali	» 460,810.39
» ipotecari a privati	» 1,066,233.03
Prestiti in conto corrente	» 252,272.10
» sopra pegno	» 50,331.90
Cartelle garantite dallo Stato	» 1,636,040.25
Buoni del Tesoro	» 100,000.—
Cartelle del credito fondiario	» 518,450.15
Obbligazioni Città di Roma	» 9,139.—
Depositi in conto corrente	» 271,915.58
Cambiali in portafoglio	» 264,975.—
Mobili, registri e stampe	» 4,594.60
Debitori diversi	» 71,250.25
Deposito a cauzione	» 218,097.30
» a custodia	» 258,191.—
Somma l'Attivo	L. 5,280,097.83
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno .. L. 30,428.87	
Interessi passivi da liquidarsi ..... » 76,058.41	
Simile liquidati .. » 2,872.64	» 109,359.92
Somma Totale	L. 5,389,457.75

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L. 4,458,751.45
Simile per interessi	» 76,058.41
Creditori diversi	» 2,241.71
Patrimonio dell'Istituto	» 252,274.11
Deposit. per depositi a cauzione	» 218,097.30
» » custodia	» 258,191.—
Somma il Passivo	L. 5,265,613.98
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 123,843.77
Somma Totale	L. 5,389,457.75

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 129, depos. n. 615 per L. 504,719.93
» estinti » 49, rimb. » 295 » » 189,163.49

Udine, 1 agosto 1886.

Il Direttore
A. BONINI

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 luglio 1886.

Capitale	L. 198,300.—
Azionisti saldo azioni	» 14,355.—
Capitale effettivamente versato	L. 183,945.—

ATTIVO.

Cassa	L. 25,915.22
Azionisti saldo azioni	» 14,355.—
Cambiali in portafoglio	» 539,956.55
Banche e ditte corrispondenti	» 215,126.34
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 20,470.—
Conti Corr. garantiti da deposito	» 9,600.—
Depositi a cauzione dei funzionari	» 15,000.—
detti a cauzione antecipazioni	» 28.100.—
detti liberi e volontari	» 46,065.—
Debitori diversi	» 6,550.—
Mobilio e spese di primo impianto	» 3,870.02
Spese d'ordinaria amministrazione	» 2,563.24
	L. 927,601.37

PASSIVO.

Capitale	L. 198,300.—
Fondo di riserva	» 4,720.50
Depositi in conto corrente	» 376,098.50
Detti a risparmio	» 35,307.60
Banche e ditte corrispondenti	» 205,187.08
Depositanti a cauzione	» 43,100.—
detti liberi	» 46,065.—
Creditori diversi	» 10.15
Utili del corrente esercizio	» 18,812.54
	L. 927,601.37

Udine, 31 luglio 1886.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco — Il Direttore
BELLAVITTIS UGO — G. ERMACORA

La Banca sconta cambiali a due firme fino a quattro mesi al 6 per cento e fino a 6 mesi al 6 per cento e 1/4 per cento di provvigione. Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo il 4 PER CENTO netto di ricchezza mobile.

Tentato suicidio. Ieri sera alle 9 1/2 pom. certo Muloni Giuseppe d'anni 54 di Codroipo, dopo essersi spogliato dei propri abiti si gettava per ben due volte nelle acque dei fossi che si trovano fuori porta Grazzano col proposito di annegarsi, ma venne sempre salvato da Pauloni Giuseppe e Sandro Rodolfo ed avrebbe continuato la sua idea se i detti individui con l'aiuto di due agenti di P. S. accorsi, non l'avessero ricoverati nel Civico Ospitale.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. settim. dal 25 al 31 luglio 1886

Nati vivi maschi	7	femmine	10
Id. morti	» 1	»	1
Esposti	» 1	»	2
		Totale n.	21

Morti a domicilio.

Rosa Gremese Asti fu Luigi d'anni 25 casalinga — Giovanni Omenetto di Domenico di mesi 6 — Enrico Battistone di Antonio d'anni 8 scolaro — G. B. Bianchi fu Paolo d'anni 69 scrivano — Emilio Corazzin di Luigi di mesi 7 — Luigi Canciani di Giacomo d'anni 1 — Maria D'Este-Della Schiava fu Antonio d'anni 64 possidente — Maria Tonini fu Paolo d'anni 27 infermiera — Remo Chiaruttini di Domenico di mesi 1 — Giovanna Benedetti di anni 1 e mesi 3 — Antonio Cuttini di Andrea d'anni 14 fornaio — Carlo Marizza di Francesco d'anni 5 — G. B. Musigh fu G. B. d'anni 82 agricoltore — Linda Baud di Luigi di mesi 7 — Maria Passone di Pietro di anni 16 contadina.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonia Martina fu Giuseppe d'anni 65 contadina — Enrico Chelsi di giorni 23 — Angelo Bertossi fu Pietro d'anni 40 agricoltore — Lucia Pittia-Caruzzi fu Giovanni d'anni 57 contadina — Elisabetta Carpini di giorni 20 — Maria Zuliani fu Nicolò d'anni 60 contadina — Maria Clamina di giorni 15.

Totale n. 22

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giovanni Corti operaio alla ferriera con Emilia Bassi sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Aquilino Beretta nastraio con Antonietta Beretta sarta — Giuseppe Boncompagno facchino con Teresa Zuk casalinga — G. B. Bettuzza pizzicagnolo con Maria Dreussi sarta.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri 3 casi, l'altro giorno 1 caso seguito da morte. In provincia dalla mezzanotte del 30 31: casi 36, 13 morti (dei prec. 6).

Treviso. Dal mezzogiorno del 30-31: in città 2 casi. In provincia 157 casi, 62 morti (38 dei precedenti).

Padova. Dal mezzogiorno del 31 luglio al mezzogiorno del 1° agosto: In città 5 casi e 3 nel suburbio. Bollettino del 31 in provincia: 91 casi, morti 25 (dei prec. 12).

Vicenza. Dalla mezzanotte del 30-31: In città casi 6, morti 6 dei prec. Bollettino della provincia del 1° agosto: 107 casi, 32 morti (3 dei prec.)

Verona 1. Dal mezzogiorno del 31 a quello del 1° agosto: in città 5 casi. In provincia nei giorni 30 31: casi 101, morti 36 (dei prec. 19.)

Bologna. Dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte del 31:

Casi 19: dei quali 12 in città e 7 nelle frazioni; morti 6.

In provincia: avvennero dei casi a Castel d'Argile, Molinella, Castelfranco e Censomaro.

Ferrara. Dal 30 al 31:

In città salute ottima, nel forese casi 2, morti 2. In provincia: casi 22 morti 11.

Ravenna. Dal mezzogiorno del 29 alle 10 pom. del 30:

Casi 19, dei quali 3 in città e gli altri nei sobborghi. Morti 10.

Trieste. Dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte del 31:

Casi nuovi: in città e suburbio 3, 3 morti.

In provincia d'Istria:

Avvennero dei casi a Fianona ed a Socerga.

Fiume. Bollettino del 31:

Casi nuvi 3, morti 1.

TELEGRAMMI

Roma 31. L'articolo pubblicato ieri dall'*Opinione* circa la rinnovazione degli accordi dell'Italia cogli imperi d'Austria e di Germania è vivamente commentato. Si dice che con quel comunicato si è voluto lanciare un « ballon d'essai » onde tastare l'opinione del pubblico sul progetto di un viaggio del ministro Robilant all'estero per conferire coi due ministri che negoziarono i nuovi patti di Kissingen.

Roma 1. Primo collegio: Risultato definitivo. Inscritti: 25850; Votanti 8507; eletto Coccapieller con voti 4267; Colonna voti 4144.

Appena conosciuta l'elezione avvennero dimostrazioni. La folla andò all'ufficio del *Messaggero* gridando « Evviva Coccapieller, abbasso il principe Colonna! »

La dimostrazione in piazza Colonna per Coccapieller fece suonare la marcia Reale. Vi furono delle colluttazioni; la polizia fece alcuni arresti di giovani che strillavano: abbasso i principi, presso il Palazzo Colonna.

— La Regina e il Principino torneranno a Monza il 15 d'agosto. Quindi si recheranno a Courmayer.

Varna 1. Si ha da Costantinopoli che la Turchia disarmò solo apparentemente e che si tiene pronta per qualunque evento specialmente dalla parte della Bulgaria.

Belfast 1. Ieri avvennero risse tra orangisti e nazionalisti. Un ragazzo rimase ucciso, vi furono molti feriti. La tranquillità fu ristabilita a mezzanotte.

Beyreuth 1. Ieri è morto l'abate Francesco Liszt, celebre pianista e noto compositore. Era nato a Pest nel 1809.

Napoli 1. Vennero finalmente compite le elezioni comunali. Furono eletti 6 della sinistra parlamentare, 7 delle 5 associazioni, 6 del comitato napoletano e 3 di altre liste.

Il Prefetto Sanseverino scrisse una lettera al Procuratore del Re perchè para un processo per frodi elettorali.

Varallo-Sesia 1. Venne inaugurato il XVIII Congresso degli Alpinisti italiani. Erano presenti 250 alpinisti. Presiedeva Lioy. Il premio reale pel 1887 venne conferito alla sezione di Verbano.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 luglio

Venezia	3	55	72	78	17
Bari	90	28	1	87	75
Firenze	79	68	49	25	67
Milano	19	81	85	60	8
Napoli	48	66	1	43	71
Palermo	31	74	10	15	47
Roma	50	88	27	7	79
Torino	74	70	67	1	80

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 agosto 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	744.4	746.2	749.4
Umidità relativa	74	68	69
Stato del cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	20.0	—	—
Vento (direzione	E	—	—
Vento (veloc. chil.	5	0	0
Termom. centig.	19.2	23.4	19.5

Temperatura { massima 26.3, minima 17.0
Temperatura minima all'aperto 15.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 luglio

R. I. 1 gennaio 97.33 — R. I. 1 luglio 99.50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 30 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100. 1/8—	Credito it. Mob.	966 50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 31 luglio

Inglese	101 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1/2	Turco	—.—

BERLINO, 31 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 1 agosto

Rend. Aust. (carta) 85.25; Id. Aust. (arg.) 86.65
Id. (oro) 120.46

Londra 126.— ;

MILANO, 1 agosto

Rendita Italiana 99.65 serali 99.61

PARIGI, 1 agosto

Chiusa Rendita Italiana 99.10

Marchi 123, l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
re 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881,

Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè. 70

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

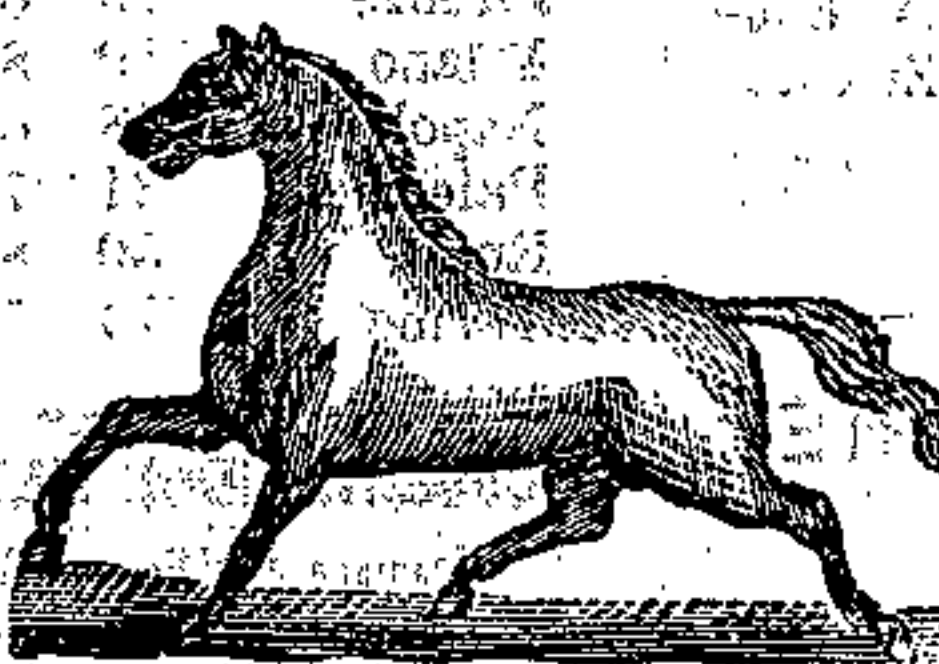
Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri**, e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.*** 56

NOZIONI, CONSIGLI E METODO CURATIVO

ai sofferenti di debolezza virile, di polluzioni ecc.

per il ricupero del vigore dei nervi, della forza del sangue di coloro che si consumano in seguito a disordini sessuali.

Trattato dal titolo **Colpe giovanili** ovvero ***specchio per la gioventù***; terza edizione raccolta di intersessanti lettere istruttive; ***opera necessaria a tutti*** e benevolmente accolta dalla ***gioventù italiana***; offre saggi consigli pratici ***contro le emissioni seminali involontarie***, per il ricupero della ***facoltà virile indebolita*** in causa di abusi ed eccessi, con estesi cenni sulle malattie segrete e relative istruzioni sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato. di pag 284, che si spedisce sotto segretezza contro Vaglia Postale di L. **5**, aggiungendo cent. 30 chi lo desidera raccomandato.

Dirigere le commissioni all'autore prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 28, I.° p.°, vicino alla stazione centrale: Milano.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine". 31

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" per lire 3 alla scatola. 25

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878
Milano 1881 - Torino 1884 5

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte; che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Agosto** per **RIO JANEIRO, MONTEVIDEO** e **BUENOS-AIRES**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Agosto vap. **Orione**
8 » » **Washington**
15 » » **Vinc. Florio**
22 » » **Malabar**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Agosto il vapore **Washington** — 22 Agosto il vapore **Malabar**

Ogni due mese a principiare dall' 8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886